

Giovanna Iannantuoni

Rettrice

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Prefazione

Contrastare ogni forma di discriminazione

Contrastare ogni forma di discriminazione. Questo è uno dei principi dell'Università per concorrere allo sviluppo della società attraverso la promozione culturale e civile della persona e l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani, della pace e della solidarietà internazionale.

Il progetto in oggetto è il prodotto di un lavoro condiviso e sentito, iniziato nel 2018 nell'ambito delle celebrazioni del ventennale di fondazione dell'Università di Milano-Bicocca, volto a ripercorrere la nascita e l'applicazione delle leggi razziali nel campo dell'istruzione pubblica con materiali di archivio e bibliografici, provenienti dalle istituzioni culturali nazionali.

Le leggi razziali del 1938, infatti, rappresentarono un *casus horribilis* per la storia italiana e mondiale e costituirono le premesse delle stragi del regime fascista che attaccò nelle sue radici il sistema d'istruzione e formazione.

Con la presente pubblicazione si promuovono e diffondono, dunque, i materiali raccolti durante la mostra e la conferenza “*Razza e istruzione – Le leggi anti-ebraiche del 1938*”, tenutesi nel febbraio 2019, che ha visto come ospite d'onore la senatrice a vita Liliana Segre, con una *lectio magistralis* sull'indifferenza.

L'Università di Milano-Bicocca è onorata di aver accolto questa preziosa testimonianza a 80 anni dall'emanazione delle leggi razziali, riaffermando così la libertà della cultura e della ricerca e la responsabilità dell'Università nel formare una società inclusiva che non cada nella trappola dell'indifferenza sociale.

In qualità di Rettrice dell'Università di Milano-Bicocca ho promosso la presente pubblicazione perché ritengo che non siano mai abbastanza le occasioni per ricordare un passato che ha segnato tragicamente la storia del nostro Paese. Il mio appello è soprattutto rivolto ai giovani perché abbiano conoscenza e consapevolezza dell'impatto che le leggi razziali ebbero per la cultura italiana per un futuro in cui non si ricommettano gli stessi errori.